

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 139

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

GIOVEDÌ

19 NOVEMBRE 1874

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.
Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

LA LEGA DEMOCRATICA

O ignoranti, o in mala fede, ci siamo ripetuti più volte, leggendo le insulse tirate del vagabondo *Elettore Veneto* (Breda e Papadopoli centrano) e le diffamazioni del giornale *ufficiale* di Padova circa ai così detti candidati della *Lega Democratica*.

Ignoranti, se non conoscono il programma della *Lega* cento volte pubblicato — programma legale, temperato, accettabile non dai soli monarchici, ma anche dai moderati indipendenti.

In mala fede, se conoscono questo programma, e confondono il partito repubblicano col democratico.

Non ci siamo mai curati di rispondere alla premeditata confusione di avversari sleali, non abbiamo mai smentito la stupida invenzione dell'*Elettore Veneto* sulla pretesa proposta della decadenza della dinastia di Savoia, che ebbe luogo solo nell'indebolito cervello di chi scriveva quell'*indipendente* giornale-tucchio, (Breda e Papadopoli c'entrano) imperocchè non abbiamo creduto

mai così imbecilli gli elettori da credere a tante balordaggini.

Oggi che lo spazio abbonda, scriviamo per gl'ingenui.

La *Riunione elettorale democratica* di Padova era un'adunanza di occasione, che aveva rapporti unicamente di persone colla *Lega*, e che votò un programma di opposizione costituzionale, affatto distinto e separato dalla *Lega*.

La *Lega* deliberò di non occuparsi di elezioni, appunto per mantenere la *concordia* fra le varie frazioni che la compongono, fra le quali gli astensionisti.

E questa *Lega* accoglie tutti i nemici del sistema della camorra, repubblicani unitari e repubblicani federali — parlamentari ed extra parlamentari — tutti i democratici da Toaldi e Giurati, monarchici-costituzionali, ad Alberto Mario federale, a Paride Suzzara Verdi socialista.

Tutto ciò è notorio — tutto ciò è ignorato solo dai goffi giornali che fanno un torto al comm. Zini di aver accettato la candidatura da una

riunione democratica, che aveva un programma nettamente costituzionale.

Impareranno costoro mai? potranno capire che in Italia e nel Veneto vi sono repubblicani che non accettano la monarchia, e repubblicani che l'accettano, e democratici che si dichiarano monarchici, almeno per ora, e che tutti per intanto possono unirsi in un'azione comune, che non è oggi la demolizione della monarchia, ma l'abbattimento di quel fatale partito che la trascina alla perdizione?

Potranno capire che l'alleanza d'oggi non esclude la battaglia del domani?

Potranno capire che oggi l'alleanza è basata ad un programma comune a tutte le frazioni che la hanno accettata, programma che non riguarda i punti discordi, che non si occupa perciò appunto nè di monarchia, nè di repubblica?

Gli uomini di mala fede non vogliono persuadersi della possibilità di un'azione comune fra questi monarchici ed onesti repubblicani; — ma questa possibilità l'ha creata precisamente la camorra, quando po-

se a base del suo sistema la più sfacciata intolleranza, il più sfrenato esclusivismo, la più corrotta delle consorterie.

Il *Diritto* raccomanda vivamente a tutti i deputati di opposizione di frequentare assiduamente le sedute della Camera.

Anche questa è da contar!

A Partinico in Sicilia, i ministeriali hanno suscitato contro il Castiglia di sinistra, patriotta, scrittore, presidente della Corte di Cassazione la candidatura di certo Cajazzo, latitante sotto l'imputazione d'assassinio.

L'on. Castiglia, saputa la cosa, telegrafò immediatamente:

„ Rinunzio deputazione Partinico assolutamente. Ballottaggio con latitante per crimina comune offende. Deplo-ro votanti così fatti. Povera Sicilia! „
Povera Italia! soggiungeremo noi, quando ti leverai di dosso questi parassiti che ti spolpano anima e corpo?

1° COLLEGIO DI PADOVA

Dall' amico avv. Poggiana riceviamo la seguente:

Egr. avv. Marin

Padova, 18/11/74.

Vi prego di pubblicare nel *Bacchiglione* di domani l'unita lettera del comm. Luigi Zini giunta ieri sera.

(23) APPENDICE

L'EBREO SUSZ

(dal tedesco)

I suoi occhi brillarono; ella abbassò prudentemente la bottola, prese la lucerna e battè in ritirata con sua sorella.

« Hai tu capito qualche cosa? le domandò Edvige. Tu parevi molto pensosa. Che cosa hanno dunque detto di singolare? »

— Non lo saprei, non posso dirlo, rispose Catterina con aria meditabonda. Mi pare come di aver fatto un sogno. Ascolta, ma taci!

Ciò potrebbe produrre la rovina di tutti noi. Sono uomini quelli riuniti laggiù, nel salone di nostro padre. Io rabbrivisco al solo pensare a ciò sortirne.

— Ma parla dunque, sciocca fanciulla! Io sono più vecchia di due anni e tu non devi avere segreti per me.

— Pensa un poco, riprese Catterina,

Susz vuole farci cattolici e rovesciare lo Stato; allora nostro padre e tutti gli altri perderanno il loro posto!

— Cattolici! gridò Edvige fuori di sè. Allora noi dovremo farci religiose per forza, se noi restiamo fanciulle! No, ciò è orribile!

— Ah! perchè no? replicò Catterina sorridendo pel dolore della sorella. Allora ci sarebbero molte religiose, se tutte le fanciulle che non si maritano entrassero in un convento.

Ma sii tranquilla, le cose non arriveranno a quel punto. Fra tre giorni, ha detto Roeder, il duca partirà e mentre ch'egli sarà a Phillippsbourg, gli uomini che stanno laggiù arresteranno in nome del paese l'ebreo e tutti i suoi complici, e faranno conoscere allora al duca, quanto egli era mal servito dai suoi ministri.

— Ah! Dio, Dio! Ciò non va bene, disse Edvige piangendo. Essi perdono tutto, perchè il duca presterà fede a tutti, prima di prestarla agli uomini degli Stati. Tu vedrai, la cosa volgerà male!

— E quando ciò fosse, rispose Catterina,

noi siamo le figlie di un uomo che fa ciò che fa per il bene della sua patria. Vi ha in ciò di che consolarci. „

„ La valente fanciulla trasse dall'armadio una Bibbia adorna di belle incisioni. Essa diede a sua sorella che piangeva il nuovo Testamento, per distrarla coll'aiuto delle incisioni e delle sentenze rimate. In quanto a lei si riservò l'antico Testamento. Essa dissimulò la sua inquietudine per suo padre, cantando sottovoce una breve canzone, mentre le sue piccole dita svolgevano rapidamente da un'immagine all'altra le pagine ingiallite del libro.

XII.

Vi sono nella vita degli Stati certi momenti che fanno dire, anche dopo un secolo, all'osservatore attento, che in quei momenti una crisi era inevitabile e che un anno o due più tardi, le stesse circostanze non avrebbero più prodotto i medesimi effetti. „Là si vide il dito della provvidenza,„ si accostuma dire. Ma vi ebbero in tutti i tempi degli uomini i quali, sia per l'effetto del loro proprio genio, sia per lo studio della storia, furono tratti a

prevedere, a divinare simili momenti, che sono tosto venuti a recare al mondo la più meravigliosa sorpresa, quando non contenti di avere prevedute tali crisi, essi hanno avuto il coraggio di entrare in scena nell'ora opportuna e abbastanza forti per rappresentarvi una parte. La storia si è pronunciata da molto tempo sulla breve amministrazione dei ministri del duca Carlo-Alessandro. Essa non maledice alcun nome, altrimenti le lagrime ed i sospiri del Württemberg dovrebbero strapparle dure parole contro gli autori dei suoi mali nell'anno 1737. Ma la storia ricorda con amore alcuni uomini che non si lasciarono punto trascinare dal torrente rovinoso, che presentarono un cambiamento inevitabile, che non tremarono punto al pensiero di una rivoluzione, che seppero infine guidare gli affari del paese con una serena fermezza, quando un genio superiore concepì l'idea di riformare lo Stato con una rapidità insperata, ammorzando il fuoco che scintillava nei suoi occhi, e imponendo silenzio al suo cuore vigoroso. (continua)

Ringraziandovi, credetemi
con perfetta stima

obbl. Giuseppe Poggiana
Presidente della Riunione elettorale

La lettera del comm. Zini, che qui sotto pubblichiamo mostra una volta di più quanto il nostro candidato sia superiore per l'altezza dell'ingegno, per la rettitudine dell'animo, alle basse contumelie, alle indegne insinuazioni di cui fu fatto bersaglio dal partito ministeriale, da quel partito che ogni tratto protesta la sua moderazione e la sua onestà.

Mentre i leali nemici del comm. Zini apprezzeranno i nobili di lui sentimenti espressi ingenuamente in questa lettera, essi saranno costretti a convenire con noi che la guerra che gli fu fatta è una macchia pel loro partito e che nulla deve loro essere più grave quanto il dividerne la solidarietà con certi uomini a cui è unico castigo il disprezzo.

Noi siamo orgogliosi di avere sostenuta la candidatura di Luigi Zini.

Ecco la lettera:

Roma, 16 novembre 1874

Ill. sig. Avvocato

Non ho che a rinnovare i miei ringraziamenti agli spettabili cittadini che mi confermarono nella seconda prova il loro suffragio, ed a quelli che non meno benevoli a loro si aggiunsero. Il numero dei voti notevolmente accresciuto mi attesta che molti gentili e discreti bene intesero come dopo il primo suffragio fosse a me obbligo di civile convenienza e di cortesia starmi, non ostante le condizioni più sfavorevoli, a quel cimento che io non aveva ricercato ed al quale mi era anzi da prima ricusato.

Tanto peggio per chi non intese o s'infine non intendere. Taccio di chi stimò farmi buona guerra nei modi onde non si costumò nè tra gentiluomini, nè tra galantuomini — Costoro, se nelli Comizj Italiani avvenissero frequenti, farebbero pessima ogni miglior causa, non che una già cattiva!

Ma oltre che « codesta miseria non mi tange » mi avvalora il compenso della vostra benevolenza e la coscienza di aver accettato e combattuto il cimento appunto da gentiluomo e da galantuomo.

Ed ora, nel ringraziare particolarmente la S. V. Ill. della sua cortese sollecitudine, La prego di portare a conoscenza degli elettori a me benevoli questi miei sentimenti, e di gradire che me Le rafferma con molta osservanza

devot. obbl.
LUIGI ZINI

All' Ill. Signore

Avv. G. POGGIANA
Padova

Finalmente il sig. Piccoli ha sentito il dovere di rivolgere la parola ai suoi elettori! Meglio tardi che mai, dice il proverbio; ed il sig. Piccoli, più grande di Minghetti, di Bonghi, di Sella, ha fatto il suo programma dopo che l'urna gli aveva dato ragione.

Il programma del comm. Piccoli è quale dovevamo aspettarcelo: approvazione piena del famoso discorso di Legnago.

Il sig. Piccoli può fare a meno di recarsi a Roma nel periodo in cui si discuteranno le leggi; nè egli certo vi andrà, se non chiamato per telegrafo o per approvare le proposte ministeriali.

Il sig. Piccoli trova che nel Regno

d'Italia le cose vanno a meraviglia. Infatti non può essere altrimenti: lo dicono tutti che si vive nel migliore dei mondi possibili: perchè non lo dovrebbe dire anche il comm. Piccoli?

L'amministrazione può essere più semplice, più ordinata, più regolare? La libertà può essere più rispettata? Oh! gli elettori del comm. Piccoli hanno reso uno splendido servizio al paese.

COLLEGIO DI ROVIGO

Dal nostro amico avv. Cesare Parenzo di Rovigo, riceviamo la lettera seguente che ci affrettiamo a pubblicare, desiderando di esser sempre giusti ed imparziali anche e specialmente coi nostri avversari. L'amicizia del Fambri coll'on. Tenani, e l'abitudine di unire questi due nomi, ci ha fatto cadere in un'accusa verso l'on. Tenani, che siamo lieti ci venga portata occasione dagli amici nostri di ritirare.

Cari amici

Avete messo l'on. Tenani tra gli *affaristi*, della cui caduta il nostro partito dev'esser lieto.

A nome di tutti gli amici nostri di qui vi prego rettificare la cosa. L'on. Tenani è caduto a Rovigo, perchè non rappresentava le idee della maggioranza degli elettori.

Ma la sua onestà, la sua riputazione è rimasta anche nell'ardore della lotta al di sopra d'ogni eccezione.

Ben lungi dall'essere un *affarista*, l'on. Tenani ha sempre servito il suo paese col massimo disinteresse.

Onesti come siete, accoglierete ne sono certo con lieto animo la rettifica e la pubblicherete, tanto più che la nostra vittoria è tanto maggiore, se la dobbiamo alle nostre idee e ai nostri principj, anziché alla disistima in cui fosse incorso il candidato dei nostri avversari.

Credetemi

aff. vostro avv. Cesare Parenzo.
Rovigo, 18 novembre 1874.

Il Broglio, deputato di Thiene, telegrafa agli elettori di quel collegio che la sua riuscita è un trionfo politico e morale!

Bravo! Peccato che prima d'ogni cosa il sig. Broglio dovesse dar egli garanzia della sua moralità. Egli che negò agli ufficiali veneti il diritto alla pensione, pel solo pretesto che Venezia dopo l'annessione al Piemonte, mandò via i commissari regii.

Ecco la moralità dell'on. Broglio.

L'ELEZIONE DI GARIBALDI

Leggiamo nel *Progresso*:

Roma ha risposto al suo dovere, alle aspettative della nazione, alle aspirazioni e necessità del suo avvenire come capitale d'Italia. Davanti a questa grandiosa figura di Roma affermate con tanta dignità e tanto senno col nome di Garibaldi il programma della nazione, quanto appare piccola e meschina la fazione, che usurpa ora le redini della cosa pubblica! Gli elettori della capitale italiana hanno oggi dato all'Europa un pegno d'ordine e di pace, condannando in modo così solenne una politica, che umiliando l'Italia all'estero, governandola all'interno, e compromettendo le prerogative dello Stato mediante assurde transazioni col Vaticano, mette a continuo repentaglio la nostra sicurezza, getta i germi della guerra civile, ed espone la nazione alle ostilità del mondo civile — Roma ha compreso la situazione, ha dato una lezione al partito usurpatore del governo, ha dato alla coscienza nazionale una grande riparazione.

Viva Roma!

Noi non abbiamo parole sufficienti per lodare l'energia, l'operosità, l'intelligente previdenza delle quali hanno

dato prova i comitati elettorali del I. e V. Collegio.

I cittadini componenti questi due comitati hanno diritto alla gratitudine di quanti sono uomini di principj e di libertà. Noi ci facciamo interpreti del sentimento generale, dicendo ch'essi si sono resi benemeriti di Roma e dell'Italia intera.

In tutte le sezioni del primo e del quinto collegio, l'annuncio dell'avvenuta elezione del generale Garibaldi, è stato accolto con unanimi e ripetuti applausi.

Nella sala della prima sezione l'onorevole deputato Seismith-Doda ha rivolto agli elettori plaudenti, eloquenti parole. Egli ha detto, che la elezione di Garibaldi era una affermazione del diritto nazionale, di pace e di ordine; nel tempo stesso una severa condanna al sistema arbitrario della fazione che sta al governo.

Ha raccomandato per ultimo quiete ed ordine e rispetto alla legge.

Il breve discorso dell'amico nostro è stato accolto con vivi applausi ed ha commosso profondamente tutti i presenti.

(Nostre corrispondenze)

Treviso 16 novembre 1874.

Le mie previsioni si avverarono.

Le urne diedero 391 voti al Giacomelli, e 144 al Mandruzzato.

L'ottava fu propizia più al primo che al secondo, al quale nulla valse, ed anzi danneggiò l'infedele e multiforme arrabattarsi degli scongiurati suoi fautori, capitanati da un signorino, che meglio avrebbe fatto rinchiusersi e meditare sulle sue peccata e scarabocchiare per alcuno dei vostri malvacei periodici.

Adesso il nostro deputato è fra i più; ed io, che sento la religione dei trapassati, ne rispetto la memoria; ed anzi confido che, rientrato nella vita privata senza ira e risentimento, (solito retaggio di chi resta sconfitto), egli rivivrà per consacrarsi col corredo dell'acquistata esperienza a prò della nostra cara terra natale negli uffici, ai quali venne più volte inutilmente chiamato dalla fiducia de' suoi concittadini.

Un saggio scriveva, non esservi fatto umano, che non sia una lezione agli altri uomini; e le elezioni odierne confermano una tale verità. Io credo che il Mandruzzato biasimerà il suo contegno indeciso e tentennante, che gli procacciò presso taluno perfino la taccia di *sleale*; credo che il Giacomelli non si addormenterà sugli allori, guadagnati in gran parte per aver artificiosamente nascosto il pensiero sotto il velame degli *versi strani*; credo che gli elettori, o molti fra essi si saranno convinti della loro deficiente educazione politica, e quindi della facilità di cadere negli inganni e negli equivoci.

La lezione poi al governo fu aspramente severa, ma condegna, e non la negherebbe lo stesso Massimo d'Azeglio, all'abuso che esso fece della sua autorità, ed alla violazione commessa delle leggi morali e politiche e del suo bene inteso interesse.

Voglia il cielo, che un prossimo avvenire non dia una buona lezione anche al mio amico avv. Mattei!..

M'ingannerò, ma io, novello San Tommaso con quel che segue, non mi tranquillizzo alla risposta, che vien

data alla domanda: Che cosa presenterà alla Camera il nostro deputato?

Gli aritmetici dalle date relazioni fra numeri cognitivi ed incogniti, determinano questi ultimi; gli elettori intendono determinare le *qualità indeterminate* del deputato, ricorrendo ai dati della sua vita passata e presente, ed interpretando alcune sue dichiarazioni.

Sebbene non sia d'uopo, avverto che io indosso ancora la divisa del cronista scrupoloso ed imparziale.

Coloro i quali pretendono, che il Giacomelli sia di destra o governativo, ci dicono: il Giacomelli è assolutista; è ambizioso; aspira a posti; appartiene a famiglia aristocratica; ha parente legato mani e piedi al governo, e gli sarà umilissimo servo; con Tizio e con Cajo si confessò uomo d'ordine non solo, ma sostenitore degli uomini dei sistemi, che fin qua ci ressero e ci governarono.

E coloro i quali pretendono che sia d'opposizione, di rincontro: il Giacomelli sortì natura ribelle a qualsiasi freno; è uomo di molta iniziativa, di fermezza e di attività *individuale*; fu dei mazziniani; prese parte in audaci cospirazioni; verso il Mattei, che temendo compromettente in faccia al governo ed a molti elettori la sua presenza nel comitato elettorale, lealmente voleva ritirarsi, e con pari lealtà insistette, affinché rimanesse; dichiarossi nemico del partito estremo, e del partito delle malve, lamentando con franchezza e con energia, che questo fino ad ora abbia avuto il monopolio della nostra regione, e sia stato la causa del suo abbandono ed avvilitamento.

Ed aggiungono costoro: e che poteva temere il Giacomelli, professando esplicitamente fede di *moderato*? Egli avrebbe disgustati i democratici, che sebbene in numero maggiore dei 4 o 5 veduti dal mio corrispondente della *Perseveranza*, costituiscono però il partito dei pochi, ma avrebbe accontentata la grande maggioranza del paese.

Dunque quale è la soluzione del problema? Questo *x* parlamentare a che cosa è eguale?

Adagio; perchè potrebbe anche essere, che il Giacomelli, intanto che i partiti lo palleggiano da destra a sinistra e viceversa, cadesse *naturalmente* nel centro; e ciò malgrado la eccezione che il Giacomelli fugge i centri, come la natura il vuoto. Orbene, dopo tutto questo e colla mia *testa antigeometrica*, io non mi sento in grado di risolvere problemi. Chi vivrà, vedrà.

Intanto auguro la buona permanenza fra noi all'ex onorevole Mandruzzato, il felice viaggio per Montecitorio all'on. Giacomelli, ed a questo sussurro all'orecchio: *a rivederci*... Ho detto.

Mestre li 18 novembre 1874

Da molto tempo esisteva in questo paese (e da circa un mese non esiste più) una limitata associazione d'individui più o meno colti nella musica, che rispondeva al titolo di *Società di canto ed orchestra*, la quale in continua e perfetta opposizione allo scopo per cui voleva far credere di essere stata creata (cioè per rendersi utile con opere di beneficenza) viveva pressochè in claustrale ritiro, nascondendo l'ipocondria dei propri principj, in un involucro che qualche rara volta lasciava, per far risuonare le proprie melodie nelle nostre chiese, nelle ricorrenze di festività ec-

clesiastiche, e questo contegno andava di conserva colle attinenze di parte dei soci stessi, i quali, più o meno vestiti di differenti cariche fra le associazioni religiose qui esistenti, miravano alla pubblica beneficenza, col tramite del *Padre Eterno*.

Da circa cinque anni invece, a merito dei più poderosi ed amanti del decoro del paese, si dava mano alla costituzione della *Società filarmonica* e dopo pochi mesi di esistenza, la Società, ossia i componenti il corpo filarmonico, capitanati dal loro maestro e direttore sig. Giuseppe Strupp, facevano una prima comparsa su questa piazza, a dar prova del profitto ritratto dallo studio ed insegnamenti impartiti. — Io stesso in progresso di tempo, raccolto ad uno ad uno i segni di approvazione e di simpatia per la bravura addimstrata nell'esecuzione di musica, qualche fiata difficile ed in occasione della gita da Mestre a Chioggia non ho potuto tenermi dallo scrivere un meritato elogio all'intero corpo musicale; articolo che si lesse nel *Rinnovamento* degli ultimi giorni dell'aprile di due anni fa; e questa associazione, sì davvero che diede prove, col suo progresso ed intelligenza di essere, oltrechè di qualche utilità evidente, pur anco di decoro al paese e quasi direi di un sincero orgoglio. Veggansi i risultati delle gite a Venezia, Mirano, Dolo, Stra, Preganziolo ecc. ecc. — Adunque!... Bravo all'intelligente ed operoso sig. maestro, che ad onta di non comuni peripezie continua con abnegazione il compito incominciato con felice successo; bravi tutti quelli della presidenza che, in uno al sig. Andrea Settimo concorrono a far rispettare quella disciplina, a conservare quel prestigio che tanto fa bisogno nelle associazioni pubbliche, onde conseguire quella stima ed obbedienza che a libera istituzione si conviene.

E qui, dopo i meritati elogi, che mi piovero proprio dal cuore, mi cassa l'argomento di far capire ai miei lettori il perchè di questa mia lunga chiaccherata, che la sarebbe assai lunga però, se fossi costretto di prendere il filo del discorso dalle sue remote sorgenti; poichè dovrei a malincuore far viaggiare i miei lettori molto più lontano di che non sia per noi il fiume Nilo; ma per buona sorte prendo occasione dai fatti recenti, e con due battute di aspetto ritorno a bomba.

A comune illustrazione trovo nel proemio a significare: che una delle cause precipue, forse l'unica, per cui non si ottenne mai la tanto ambita fusione delle due società di canto e filarmonica si è: perchè il presidente della prima ha creduto sempre uno sfregio al suo amor proprio, il cedere il bastone di comando al maestro della seconda, e da ciò conseguentemente ne nacque la storia identica di due galli in una stia!

Aggiungasi inoltre, che siccome tutti gli strumenti da fiato che completavano l'orchestra erano parte dei componenti il corpo filarmonico e che in conseguenza il giorno che ci fosse stato qualche *Kirie, Tedeum e Tantum ergo* da studiare era mestieri al presidente della società di *elemosinare* l'intervento dei medesimi; e costituendo senza dubbio questo fatto una umiliazione agli occhi del presidente della microscopica società di canto ed orchestra, questa ha creduto molto prudente di acclamare la propria caduta, la qua-

le però non ha segnato, nel resto del mondo, alcuna evidente metamorfosi. Quello però che restava a desiderarsi si era che dopo la morte il *cadavere della società* restasse inerte, non però di quella inerzia che pratica al presente gli ex suoi componenti; non di quella inerzia che scaturisce odj, che fomenta discordie, che semina la zizzania nella società filarmonica, per augurare alla medesima un pronto decesso — I cadaveri per legge comune devono restare immoti...

Fatto questo primo passo nel tema del mio articolo, mi proverò ora ad addimstrare quanto assurde, ridicole siano le accuse, che gente inconscia del vero, per sola forza d'imbeccata, ha scagliato contro la società filarmonica, per negare non solo la sua esistenza, ma la sua perizia, ma la sua utilità.

Infine che questa gente per spirito di odio personale, volendo convincere che il maestro Strupp inverso la presidenza della società filarmonica, sia pei suoi demeriti, sia per la sua inoperosità, (causa una sua nuova occupazione) meriti la generale disapprovazione e conseguente licenziamento, (se si consideri che non stipulò che patti verbali colla società).

Ah!... Ecco dove si conducono i feroci campioni di una società disfatta, per apportare danni altrui. Ecco ciò che temeva io da un cadavere che non lo è. Bella prova di umanità, di amore pel prossimo; far emergere, per mezzo di sordide calunnie, la inettezza di un individuo che copre una carica di fiducia e farlo piantare lì su due piedi, perchè ha qualcosa altro da occupare il tempo che gli avanza. È egli forse il solo che cerca di trarre profitto delle ore d'ozio, non abbiamo qualche altro che veste molteplici divise, che serve cinque o sei padroni; E che perciò?! — Ecco ciò che vorrei che si pensasse dai detrattori del prossimo: e quando si pensi al vecchio proverbio: "Cerca di conoscere i tuoi difetti e non badare agli altri", la bramosia del male del prossimo certo svanisce.

Il sig. Giuseppe Strupp, maestro del nostro corpo musicale, non ha mai avuto regolari contratti colla presidenza e da questa improvvida circostanza ne potrebbe ad ogni piè sospinto scaturire degli immensi danni sulla sicurtà dell'emolumento verbalmente pattuito, ciò che non speriamo possibile, cosicchè non si possono fare certi appunti ad un individuo che non è ben certo del suo domani; perocchè chi non assume obblighi legalmente statuiti, non ha doveri da esaurire; e questo si dica per la generalità della cosa; quanto alla parziale io mi tolgo il bandolo di accontentare i più esigenti, ed a questi tali dirò che: Obbligo del sig. maestro capo banda era la riduzione di 12 pezzi d'opera all'anno; nonchè 24 ballabili, il che pel complesso dei cinque anni mi darebbe un totale di 60 pezzi d'opera e 120 ballabili; mentre io dalla ispezione praticata al repertorio ed archivio della Società trovo n. 75 pezzi d'opera, 14 sinfonie, 8 valzer, 6 quadriglie francesi e 5 pout-pourri, finalmente 90 ballabili fra cui 10 composti dal maestro, ed altri 16 pezzi nuovi in pronto per la copiatura. Quanto ad allievi fino ad oggi sommano a più che cento, fra cui le esistenti prime parti: Catullo, Zada, Bobbo, Trevisani, Moro, Noè, Settimo ed altri che non ricordo.

Dalle risultanze così evidenti appoggiate a fatti di incontrastabile autorità spero si vorrà desumere la *inoperosità ed imperizia* del sig. Strupp, la *inettitudine di lui* e finalmente la *impossibilità* che la Società filarmonica continui a vivere.

Vergogna! schietta vergogna, che fra fratelli dobbiamo continuamente ripetere la scena di Caino.

In questo paese, l'ho detto ancora, l'antagonismo è il primo frutto che si raccoglie. — Ciò che va ben fatto, non deve farsi; ciò che vive deve morire e morire vituperato.

Tornerò ancora sull'argomento.

Argo.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

Scuole Scalcerle — L'altr'jeri il Consiglio scolastico provinciale ha confermato la signora Usuelli Ruzza nell'ufficio di direttrice a cui era stata chiamata dalla grande maggioranza del Consiglio comunale.

Schiamazzi. — I reclami da noi fatti ripetutamente, perchè si ponga termine ai schiamazzi che turbano la quiete agli abitanti di via Savonarola, tornarono inutili.

Le urla, le bestemmie, i cori di voci ubbriache e qualche volta le grida dei contendenti formano una musica che dallerà si prolunga fino a tarda notte.

Non è proprio possibile rimediarvi?

Teatro Garibaldi. — Questa sera beneficata a favore del bravo artista sig. Rosa.

Chi vuol passare una serata di buon umore vada al *Garibaldi*.

Teatro Concordi. — Ci assicurano che pei primi di dicembre sopra le scene del *Concordi* si rappresenterà l'opera del maestro Pedrotti: **Tutti in Maschera**.

Marina — Il sig. A. B. ha scritto una cronaca del secolo XVII sotto il titolo: *Marina*.

Fra pochi giorni potremo darne un cenno bibliografico: intanto annunziamo che presso l'amministrazione del nostro giornale si vendono alcuni esemplari di questo interessante lavoro al prezzo di lit. L. Una cadauno.

Agli Emigranti. — I commovimenti politici, che agitano la *Confederazione Argentina*, hanno fatto cessare colla tutti i commerci, e privato di lavoro i numerosi operai, che da ogni parte d'Europa vi si erano recati.

Ci affrettiamo a rendere di pubblica ragione queste notizie, pervenute testè da fonte ufficiale alla nostra Prefettura, affinché tutti coloro, che ignari del vero stato delle cose tentassero di recarsi a cercar lavoro e guadagno in quello Stato, nè smettano l'idea, per non rimanere amaramente delusi.

Il Giornale delle Donne, di cui abbiamo sott'occhio l'ultimo numero, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. — È l'unico giornale di *mode femminili* che non costi che lire OTTO all'anno, 5 al semestre e 3 al trimestre. — Ogni numero forma un elegante fascicolo con copertina ed oltre ai disegni neri di lavori e *mode femminili* intercalati nel testo, contiene un *figurino colorato* di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il *Giornale delle Donne*; una grandissima tavola di *Modelli* di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di *pettinature* e *capelli*, *ricami*, insomma tutto che può interessare la distinta dama, come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della fami-

glia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un'egregia gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno viene spedita in regalo una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale, che, come si sa, ha molti e vistosissimi premi. **L'ufficio del Giornale è in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile.**

ULTIME NOTIZIE

Il ministero, a sentire qualche giornale, intenderebbe far accordare dal re l'amnistia (sic) ai rimanenti carcerati della Villa Ruffi. Così alla prepotenza si aggiungerebbe l'insulto. Chi è nel caso di essere amnistiato è il ministero anzichè le sue vittime.

Collegio dell'Isola della Scala

Il *Tempo* si crede autorizzato a dichiarare che *Arrigossi* deputato di Isola della Scala siederà a sinistra. Meglio!

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile *Stefani Antonio*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta: (6)

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc. Notaio *Pietro Porcheddu*

presso l'avv. Stef. Usi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Site Romaine des Illes. Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. *Compere*, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Partile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. **Monselice**, Farmacia alla Fede, di Spasiani Nicolò.

Pordenone; Roviglio; farm. Varascini. — **Portogruaro**, A. Malipieri, farm. — **Rovigo**, A. Diego; G. Caffognoli. — **S. Vito al Tagliamento**, Pietro Quartara, farmacista. **Tolmezzo**, Giuseppe Chiussi farm. — **Treviso**, Zanetti. — **Udine**, A. Filippuzzi; Commessati. — **Venezia**, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Belinato; A. Longega. — **Verona**, Francesco Pasoli; Adriano Friuzi; Cesare Beggato. — **Vicenza**, Luigi Maiolo; Valeri. — **Vittorio-Ceneda**, L. Marchetti, farm. — **Bassano**, Luigi Fabris di Baldassare. **Legnago**, Valeri. — **Mantova**, F. Dalla Chiara farm. Reale. — **Oderzo**, L. Cinotti, L. Dismutti.

AVVISO AL CAFFÈ BRUNETTI

Via S. Pietro

si dà giuoco di Bigliardo al seguente prezzo:

Di giorno all'ora: Cent. 30

Di notte « « 60

Non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

PILLOLE Bronchiali Sedative

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle per-tosi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai **cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.** — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

Vera ed infallibile Tela al-Farnica di Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle redi. (Vedi AFEILLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera **Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. 4; franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole auditorio, dott. CERRI prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20 id.

Pillole Vegetali di Salsaparriglia Depurative del Sangue e Purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 centesimi 80, alla scatola di n. 36 L. 1.50; franche per posta coll'aumento di cent. 20 per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

RIVENDITORI — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Biondi. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

L'ASSOCIAZIONE al Giornale: Il Bacchiglione si riceve **IN VENEZIA** presso il Signor **Gaetano Ferri, Piazza dei Leoni N 163.**

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

TROVASI

L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica. L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come bibita all'acqua. L'EUCALYPTO è un eccellente liquore, serve altresì come bibita all'acqua. L'EUCALYPTO liquore igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana; aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.



PREMIATA SOCIETÀ' EUGANEA PER **Concimi Artificiali IN PADOVA**

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di **ribassare** notevolmente i prezzi.

Col presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

- per prati a L. 7,60 per quintale
- » viti » 8, — »
- » cereali » 9,20 »
- » canape » 9,60 »
- » riso » 9,60 »

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di *orine* che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro. — La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono o presso il **Deposito** sito in prossimità del Macello, o presso il **Comizio Agrario di Padova** in Via Falcone, o presso il **Negoziò Bellondini** a S. Appollonia.

Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli estratti di *Buschenthal* e di *Liebig*. Il Governo riconfermò l'inventore Michele Ferrari Bardile di Novara ed il decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva inono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in ispecie modo giovevole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. E' di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzi:** — Vasetto da un ett. L. 3 — da 3/4 d'ett. L. 2. **Depositi:** — *Baccaglioni Leopoldo* - Piazza Unita d'Italia - *Girolamo Orfice* - Piazza Frutti - *Salvadori Gaetano* - S. Lorenzo - *A. Mortari* - in via Falcone N. 1214, dove si ricevono anche le commissioni.

Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)

NON PIU' EMORROIDI

Pillole d'Oro

del farmacista **GASPARINI** Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gl'incomodi e malori prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole Lt. L. una con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno per it. lire **una.**

DEPOSITI: Venezia farmacia Ponci S. Fosca - Chioggia dal sig. Luciano Marta. Nel laboratorio del Negoziante

LOVADINA

si eseguisce qualunque commissione in Abiti da Uomo in **24 ore** PADOVA — all'Università

LA LANTERNA

uscirà in **Ferrara** il 15 Novembre 1874. Pubblicazione settimanale redatta da Vinc. Dondi ed Augusto Bernardello. **Abbonamenti:** Trimestre L. 1.— Semestre L. 1.85; un anno L. 3.60 franco per tutta l'Italia.

A chi si associa per un anno verrà regalata copia dell'*Economia Politica* di A. Dalmasso, opuscolo del valore di L. 1.50.— Dirigere le domande a Vincenzo Dondi, Ferrara.

SCUOLA TECNICA E CONVITTO

approvata per Decreto 15 dicembre 1871 n. 684 in Padova-Via S. Biagio n. 3412.

Comprende: I. Un corso elementare e le 3 classi della *Scuola Tecnica* in attinenza ai programmi ministeriali.

II. Un corso per avviamento al commercio, con programma speciale.

Sonosi attivate le lezioni preparatorie e col giorno 3 novembre p. v. avranno luogo le lezioni regolari in corrispondenza a quelle di pubbliche scuole locali, ove gli allievi danno gli esami di licenza e di ammissione agli Istituti tecnico-professionali. S'invierà, se richiesto, il programma.

Il direttore abilitato G. SABBADINI Tip. Crescini.

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiari da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi. Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

UCCIDERLA? MEMORIE D'UN MARITO

PER

LEON AUGUSTO PERUSSIA

Un elegante volume in 16.° — L. 1.50

Questo romanzo di recentissima pubblicazione, in cui l'interesse del Pintreccio va congiunto alla novità della tesi, svolge i casi di un adulterio retrospettivo e conchiude col reclamare, pel benessere umanitario, l'istituzione del divorzio. Ciò ne pare di incontestabile, grave ed intima rilevanza per tutti, uomini e donne, poveri e ricchi indistintamente; onde non occorrono parole a raccomandarlo.

Vendibile presso i principali Librai — Franco di porto per tutta Italia, contro invio di L. 1,50 in vaglia postale o francobolli all'Autore in Milano, Via Principe Umberto, 36.

N.B. I Giornali che avranno riprodotto il presente annuncio, ne riceveranno una copia in dono.